

Consulta di Roma

La natura istituzionale del Comune costituito dal Sindaco, dal Consiglio come organo deliberante e della Giunta come organo esecutivo, subisce una radicale trasformazione con la nascita del Governatorato istituito con R.D.L. n. 1949 del 28 ottobre 1925 nel quadro del generale rafforzamento del potere mussoliniano e della costituzione del regime fascista seguiti alla crisi successiva al delitto Matteotti.

Con tale provvedimento perfezionato successivamente nel testo unico delle leggi comunali e provinciali del 3 marzo 1934, il Comune di Roma è eretto in Governatorato di Roma (art. 1) ed il Governatore " ha tutti i poteri che le vigenti leggi conferiscono al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale" (art. 6).

Il Governatore è "assistito da due Vice Governatori e coadiuvato da 10 Rettori. Ha inoltre 80 Consultori"(art. 4). Il Governatore e i Vice Governatori sono funzionari dello Stato e appartengono all'Amministrazione dell'Interno..."(art. 7).

"I Rettori coadiuvano il Governatore nello stabilire la organizzazione dei diversi servizi e provvedono...allo studio di questioni o alla preparazione di progetti da sottoporre alle decisioni del Governatore" (art. 12).

I Consultori costituiscono la "Consulta di Roma"(art. 18).

Il Governatore, i Vice Governatori ed i Rettori, costituiscono il "Magistrato di Roma" (art. 22). Primo Governatore sarà, dall'ottobre 1925 al dicembre 1926, Filippo Cremonesi, già Sindaco fino al 2 marzo 1923 (data in cui con decreto reale veniva sciolto il Consiglio Comunale di Roma), poi Commissario Straordinario fino alla nomina a Governatore.

Questa struttura istituzionale subì ulteriori modifiche: col R.D.L. 6 dicembre 1928 n. 2702 veniva eliminato ogni potere autonomo dei Vice Governatori (ridotti da due a uno), affidandogli soltanto compiti vicari; il Magistrato di Roma era soppresso, erano ridotti da 80 a 12 i membri della Consulta che si riunì per la prima volta soltanto il 10 dicembre 1930.

Nella figura del Governatore venivano così ad accentrarsi tutti i poteri amministrativi e di rappresentanza del Governatorato e anche quelli delle Aziende Municipalizzate che però poteva esercitare col sistema delle deleghe. Doveva essere assistito dal Segretario Generale (decreto n. 2 del 1 gennaio 1926) ed era sottoposto ad alcuni controlli esercitati da autorità ministeriali. I Consultori, di cui veniva ridotto sensibilmente il numero, venivano nominati con Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero delle Corporazioni e pertanto non erano più neppure designati dalle organizzazioni economiche e professionali locali come nella prima stesura del provvedimento di istituzione del Governatorato.

Alla Consulta finivano per restare dunque, funzioni strettamente consultive mentre in precedenza almeno era riconosciuto ai consultori il potere di fare "opposizione" nei confronti dei provvedimenti per i quali era previsto il suo parere.

Il parere della Consulta poteva essere espresso sui seguenti argomenti: bilancio preventivo, applicazione dei tributi e regolamenti relativi, Piani Regolatori, assunzioni dirette di pubblici servizi. Dopo il Cremonesi si susseguirono nella carica di Governatori:

Ludovico Spada Potenziani (dic. 1926-sett. 1928), Francesco Boncompagni Ludovisi (sett. 1928-genn. 1935), Giuseppe Bottai (genn. 1935- nov. 1936); Pietro Colonna (nov. 1936-ago. 1939) e Giangiacomo Borghese (sett. 1939-ago.1943).

Il D. L. gvo 17 novembre 1944 n. 426 stabiliva l'applicazione della normativa antecedente all'avvento del fascismo sottoponendo il Campidoglio alle disposizioni della legge comunale e provinciale del 1915: con le nuove elezioni del dicembre 1946, vennero ripristinati gli organi rappresentativi del Comune: il Sindaco, il Consiglio e la Giunta.